

2 Giugno 2019 – Festa della Repubblica Italiana
Giovani e Europa

Care cittadine e cari cittadini,

siamo qui insieme anche quest'anno a festeggiare la nostra amata Repubblica Italiana! E ricordando che la Repubblica fu risposta all'anelito di libertà dopo la drammatica esperienza del fascismo, la pessima prova della monarchia che fu connivente con il dittatore, l'invasione e la dominazione dello straniero e la riscossa popolare con la lotta di Liberazione, siamo qui oggi a festeggiare anche la nostra cara Costituzione e la presenza delle istituzioni che garantiscono la democrazia che la scorsa settimana è stata esercitata dagli Italiani nell'espressione del proprio voto in piena libertà.

Ringrazio sin d'ora per questa che sarà una bellissima serata, tutti voi concittadini che avete scelto di partecipare, in particolare partendo dai tanti bambini e dalle loro famiglie, le Consigliere e i Consiglieri Comunali appena eletti e qui presenti, i rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri, gli agenti della nostra Polizia Locale, il nostro Don Antonino, il Corpo Musicale di Vanzago e i tanti rappresentanti delle nostre Associazioni che impreziosiscono la nostra Comunità.

Lo scorso anno feci una riflessione sulla "Repubblica dei bambini", poiché Vanzago è esempio mirabile di comunità educante e città dedicata ai nostri bambini e alle loro famiglie, dove si vive bene e dove si fa tanto per loro.

Mi piace invece oggi informarvi che nel programma amministrativo di questo quinquennio, abbiamo scelto di dare grande importanza ai GIOVANI, cosa non facile e che richiede un cambio di passo da parte dell'amministrazione comunale. Senza pretesa di essere un sociologo, raccogliendo le preoccupazioni e le ansie di tanti concittadini, mi sento di dire che l'Italia non è una nazione che offre ai propri giovani, specialmente quelli di talento, delle opportunità di affermarsi nella propria vita e questo spinge alla riflessione e all'impegno all'interno della propria comunità.

Il rapporto dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo (OCSE) di fine 2017 era piuttosto impietoso e tratteggiava l'Italia come un Paese vecchio – a livello demografico tra i primi tre al mondo con la

popolazione più anziana al mondo dopo Giappone e insieme alla Spagna – che maltratta le nuove generazioni, le quali, sostanzialmente, tra diritti negati e precariato diffuso, difficilmente vedranno cambiare in positivo la propria situazione nemmeno quando raggiungeranno anche loro l'età della pensione. È esperienza comune anche dalle nostre parti che i giovani brillanti non riescono a trovare un lavoro stabile se non a prezzo di grandi sofferenze, quando lo trovano è di gran lunga sotto-retribuito rispetto alla qualifica, i matrimoni sono in calo e allo stesso modo il numero delle nascite proprio per via della mancanza di stabilità e di prospettive di vita che allungano di molto gli anni prima di arrivare ad una condizione di stabilità (per non parlare dell'ulteriore difficoltà delle ragazze e delle giovani donne sul mondo del lavoro).

Nel Piano Sociale di Zona 2018-2020 abbiamo concentrato in un capitolo una riflessione in questo ambito: *“Siamo uno dei paesi europei dove si registra un tasso di occupazione tra i più bassi (nella classifica dei 30 paesi europei ci attestiamo al 29° posto) e un tasso di disoccupazione tra i più alti (3° posto in Europa). A dicembre 2018, infatti, il tasso di occupazione si è attestato al 58,8% e il tasso di disoccupazione al 10,3%. Ma è il dato legato al tasso di disoccupazione giovanile (31,9%) che preoccupa perché sostanzialmente in costante crescita. Il tasso di inattività resta stabile al 34,3%. Questi dati disegnano certamente un Paese che continua a subire una mancata ripresa rispetto alla crisi del 2009 con una sempre più marcata distanza tra le regioni del nord e quelle del sud.”*

“Come emerge dal Rapporto Giovani 2018 dell'Istituto Toniolo...: “I dati Istat segnalano come il tasso di occupazione tra i 18-29enni fosse del 47,5% nel 2008, mentre lo stesso indicatore, nel 2016, si attesta al valore di 36,5%. La decisa contrazione nella percentuale di occupati verificata tra i giovani non trova paragoni in segmenti più maturi della popolazione”. La difficoltà di accesso al lavoro da parte dei giovani è sempre più un'emergenza nazionale.”

“D'altro canto, a livello di formazione del capitale umano, in Italia persistono evidenti squilibri: investiamo in istruzione e formazione il 3,9% del PIL, contro una media europea del 4,7%... Altro dato: tra il 2014 e il

2017 i laureati italiani di 30-34 anni sono passati dal 23,9% al 26,9%, mentre la media UE è salita dal 37,9% al 39%.”.

Lo dico qui oggi: da Vanzago vogliamo continuare con una rivoluzione culturale che metta al centro la Cultura e l'Educazione e che, su questi due pilastri, costruisca il “Patto con i Giovani” proprio per dare loro gli strumenti per affermarsi nel mondo di oggi e di domani.

E la dimensione di riferimento per i nostri ragazzi deve essere necessariamente quella Europea perché solo in questo scenario saremo in grado di crescere e affrontare la competizione economica e sociale in un mondo sempre più complesso e interconnesso.

Faccio quindi un appello alle ragazze e ai ragazzi, alle giovani e ai giovani di Vanzago: abbiate coraggio! Venite in Comune per lavorare insieme e recuperare insieme quel futuro che vi meritate e che vi vuole protagonisti. Noi ci siamo: abbiamo bisogno di voi per spalancare le porte alle opportunità di crescita!

E agli adulti di Vanzago rivolgo invece le parole di Sandro Pertini, il Presidente della Repubblica più amato dagli italiani: *“I giovani non hanno bisogno di sermoni, i giovani hanno bisogno di esempi di onestà, di coerenza e di altruismo.”*. Parole semplici e chiare: mettiamole in pratica!

Permettetemi infine in conclusione di fare mio l'invito del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella pronunciato poche ore fa:

“Va ricordato che in ogni ambito libertà e democrazia non sono compatibili con chi alimenta i conflitti, con chi punta a creare opposizioni disseminate fra le identità, con chi fomenta scontri, con la continua ricerca di un nemico da individuare, con chi limita il pluralismo... Soltanto la via della collaborazione e del dialogo permette di superare i contrasti e di promuovere il mutuo interesse nella comunità internazionale.”. Grazie Presidente!

Evviva Vanzago con i suoi giovani, Evviva la Repubblica, Evviva l'Italia, Evviva l'Europa Unita.

Guido Sangiovanni
Sindaco pro tempore di Vanzago